

Sintesi realizzazioni Programma INFEAS 2017/2019

Introduzione

Il Programma INFEAS 2017/2019 è stato il primo realizzato in seguito alla Legge nazionale n. 132/2016 e al riordino istituzionale e organizzativo regionale definito dalla L.R. 13/2015 e nello specifico dalla L.R. 13/2016 Art. 9 e 10.

Come si evince dalle azioni educative integrate di seguito rendicontate, il Programma ha interpretato i bisogni educativi e partecipativi delle principali policy di sostenibilità della Regione e del sistema delle autonomie locali e sviluppato altrettante azioni di supporto per la crescita di conoscenza, consapevolezza e comportamenti ecosostenibili della cittadinanza.

Le sopracitate scelte istituzionali e organizzative si sono rivelate proficue in quanto hanno garantito la continuità e rafforzato la programmazione e la gestione delle azioni educative, anche attraverso la messa in gioco in chiave didattica delle competenze tecnico scientifiche dell'Agenzia Ambiente.

La rete regionale dell'educazione alla sostenibilità (RES), istituita dalla L.R. 27/2009, composta dai 38 Centri di educazione alla sostenibilità attivi sul territorio, coordinati da Arpae, grazie alle azioni realizzate, ha consolidato le proprie funzioni e qualificato i servizi offerti, ampliando i temi affrontati, in un'ottica di integrazione sistemica.

L'educazione alla sostenibilità si conferma un percorso di cambiamento che coinvolge città e comunità locali, scuole, pubbliche amministrazioni e imprese private, famiglie e singoli in direzione di un nuovo modo vivere, gestire, produrre e consumare.

Il Programma triennale INFEAS 2017/2019 era composto da dieci aree di azione collegate alle strategie e ai programmi di sostenibilità della Regione e al sistema delle autonomie locali. Le azioni educative di sistema sono state sviluppate con metodologie partecipative attraverso team dedicati, analisi dei bisogni, project work, documentazione e valutazione.

Azioni educative integrate: risultati raggiunti

1. Economia circolare

Ridurre la produzione di rifiuti e dare nuova vita alla materia è l'obiettivo fondamentale di una nuova economia circolare rispettosa dell'ambiente che adotta le migliori tecnologie e sistemi di gestione sostenibili. Con il nuovo progetto '**Le tue scarpe al centro**' la Rete educazione alla sostenibilità dell'Emilia-Romagna, ha coinvolto in questa strategia cittadini, scuole, consumatori, società sportive, invitandoli a conferire, in 230 punti di raccolta situati in 49 Comuni del territorio regionale, le proprie scarpe da ginnastica usurate affinché fossero rigenerate e utilizzate come pavimentazione antitrauma nei parchi giochi dei bambini.

Quattordici di educazione alla sostenibilità (capofila la Raganella dell'Unione Comuni area nord di Modena) hanno realizzato 200 laboratori didattici nelle scuole, 60 eventi dimostrativi e feste dello sport, coinvolte oltre 100 società sportive e decine di campioni testimonial. Indispensabile nella raccolta il contributo dei 7 gestori dei rifiuti – Iren, Aimag, Geovest, Sabar, Hera, Clara, Soelia - e della società benefit ESO. Ampia è stata la copertura sul web e social media (150.000 visualizzazioni), sulla stampa e le tv locali (12 servizi dedicati). Il risultato è stato oltre le aspettative: 33.000 scarpe raccolte. Come preannunciato, il ricavato è stato donato al Comune di Amandola nelle Marche, colpito dal sisma 2016, per l'allestimento di un parco giochi.

2. Biodiversità e outdoor education

Il contatto con la natura, fin dalla prima infanzia, è una occasione di esperienza diretta che collega le persone con i sistemi ambientali, sviluppando conoscenze, empatia, benessere e consapevolezza. Dalla loro nascita, molti Centri di educazione ambientale hanno posto al centro delle loro azioni il contatto diretto con la natura. Un'intuizione scientifica e pedagogica che oggi è avvalorata da medici e psicologi che collegano la perdita del contatto con la natura con diverse patologie diffuse tra i 'nativi digitali'.

Il Programma INFEAS 2017/2019 ha dato rinnovato impulso e sistematicità alla *outdoor education* con una specifica area di azione – **A Scuola in natura** - coordinata dalla Fondazione Villa Ghigi, con una partnership di 20 Ceas. L'azione ha visto il coinvolgimento di pediatri di comunità, pedagogisti, psicologi e insegnanti e sono stati realizzati, in tutto il territorio regionale, decine di incontri con la cittadinanza e con le scuole, convegni, seminari e mostre, suscitando grande interesse e partecipazione. Migliaia i partecipanti e oltre 700 docenti ed educatori di scuole e nidi d'infanzia; 30 i percorsi formativi di ricerca-azione e altrettante sperimentazioni con i bambini e le bambine: nuova linfa e slancio per le centinaia di percorsi - *100% natura 100% cultura* - che ogni anno i Ceas realizzano nelle aree protette e nei territori.

3. Gestione sostenibile delle risorse

Tra le risorse insostituibili per la vita del pianeta la disponibilità e la fertilità del suolo, ovvero la perdita di suolo a causa dell'impermeabilizzazione dei territori, rappresenta una emergenza. Su questo tema Arpae e la Rete dell'educazione alla sostenibilità dell'Emilia-Romagna hanno promosso decine di incontri rivolti alle scuole e ai professionisti della pianificazione territoriale per accrescere la consapevolezza dell'importanza dei servizi ecosistemici forniti dal suolo. La newsletter '**Cheterrapesti**' è stata il diario di bordo e il collante delle attività.

Nello stesso triennio è stata attivata una nuova progettualità: l'educazione alla **prevenzione e gestione del rischio sismico**. 'Non sono i terremoti a fare vittime ma gli edifici'. Sulla base di questa consapevolezza, Arpae e rete dei Ceas, Agenzia per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile, Rete di Scuole per l'educazione Sismica, hanno firmato un protocollo d'intesa per diffondere ed accrescere la conoscenza del rischio sismico. A seguito di questo accordo gli 8 Ceas afferenti le aree più sismiche della regione hanno avviato un percorso educativo nelle scuole secondarie che ha coinvolto 82 classi e oltre 2000 ragazzi, e organizzato incontri di sensibilizzazione rivolti alla cittadinanza.

Ultimo, ma solo in ordine di tempo, è il tema della **qualità dell'aria** ha visto definire e avviare nel 2019 due importanti progetti educativi a supporto delle policy: il progetto per la qualità dell'aria nelle regioni della pianura padana 'PrepAir' e il progetto di *citizen science* coordinato dall'Agenzia europea per l'ambiente 'CleanAir@school', coinvolgeranno migliaia di ragazzi e ragazze, con le loro famiglie.

4. Tutelare e vivere gli ecosistemi

Sull'**ecosistema del fiume Po** e i suoi aspetti territoriali, ambientali, paesaggistici, socioculturali ed economici, la rete regionale educazione alla sostenibilità ha visto a lungo all'opera il Cidiep (Centro di educazione ambientale area padana). Una eccellenza e un patrimonio di competenze che ora viene sviluppato dai Centri di educazione emiliano-romagnoli presenti sul Po, da Piacenza fino al Delta, e da quelli che afferiscono ai bacini romagnoli e alla costa adriatica.

Il progetto '**Conoscere, vivere, proteggere l'alto Adriatico**' – promosso da Centro Ricerche marine, Fondazione Cetacea, Cerviambiente e da tutti i Ceas afferenti la costa adriatica - ha fatto conoscere alla cittadinanza e ai turisti le ricchezze dell'ecosistema marino costiero e approfondito le problematiche legate a una gestione integrata delle zone costiere con le categorie economiche che vivono e lavorano in tali zone e le istituzioni di governo del territorio.

Altrettanto peculiare la progettualità dei Ceas afferenti i **bacini della Romagna e i contratti di fiume** – che hanno visto protagonisti Geol@b, Museo delle erbe palustri, Romagna faentina e tanti altri attori. Dal fiume Santerno ai Fiumi Uniti, passando per il

Lamone ed il Montone, i centri hanno promosso e gestito progetti partecipativi e didattici a supporto dei 'Contratti di fiume' e attività di sensibilizzazione sulla tutela degli ecosistemi fluviali dall'acqua al suolo.

5. Sostenibilità sociale

Esiste uno stretto legame tra pace, democrazia, diritti umani, sviluppo equo e solidale, tutela della salute, inclusione sociale, pari opportunità e protezione dell'ambiente. Su questo filo conduttore rientrano due progetti realizzati nel corso del Programma INFEAS 2017/2019.

L'acuirsi delle tensioni identitarie cui oggi assistiamo rende più difficile la convivenza tra le culture e le persone. Imparare a conoscersi e comprendere l'altro e il suo ambiente permette di costruire sé stessi e una società più equa. Il progetto '**A Proposito di genere, essere umani, vivere insieme**', a cura dei Centri di Educazione della rete regionale, finanziato da un bando dell'Assessorato alle Politiche sociali, ha affrontato queste problematiche. Molte le azioni realizzate con i partner: le attività di ricerca condotte dalla cooperativa sociale Controvento e dal Dipartimento di Psicologia dell'Università di Bologna; un video comunicativo e uno di documentazione del processo educativo; un *InBook* realizzato con la tecnica della CAA (Comunicazione Alternativa Aumentativa) da giovani adulti in carico al programma autismo dell'Ausl di Piacenza. Venticinque percorsi sperimentali nelle scuole e con gruppi di giovani nell'extra scuola, che hanno coinvolto 50 docenti, 500 ragazzi e 30 genitori; incontri con la cittadinanza hanno permesso a ragazzi e adulti di capire come nascono gli stereotipi e i pregiudizi e di scoprire realtà culturali e consuetudini dei differenti paesi, migliorando conoscenza e rispetto reciproco.

I laboratori '**Le gru della pace**' nascono nel 2018 a livello regionale grazie al contributo del fotografo e testimone di pace Massimo Bersani. Con la sua collaborazione e attraverso la rete dei Centri di educazione alla sostenibilità il progetto è stato realizzato in 28 classi di 14 scuole primarie delle province di Bologna, Modena, Piacenza, Ravenna e Reggio Emilia, dove i bambini e le bambine hanno creato i loro origami veicolando messaggi di pace, riflettendo sulle conseguenze del pericolo atomico, e sulle guerre in generale, per il nostro pianeta e le sue popolazioni. Le gru e i messaggi di pace dei bambini sono stati poi consegnati al Sindaco di Nagasaki Tomihisa Taue in un incontro presso la Scuola di pace di Montesole nel Comune di Marzabotto.

6. Agricoltura ed alimentazione

Prevenire lo spreco alimentare e promuovere una sana alimentazione è l'obiettivo del progetto '**Come cavolo mangi**'. Ha consentito: l'analisi dello spreco alimentare nei comportamenti dei ragazzi a casa e a scuola; l'incontro tra gli agricoltori, gli alunni e le loro famiglie; la collaborazione tra produttori e ristoratori locali. Grazie al metodo esperienziale, il progetto ha messo in evidenza il valore della produzione agricola, il ruolo fondamentale del cittadino consumatore e l'importanza dell'educazione alla riduzione degli sprechi.

Gli agricoltori, tramite la scelta di metodi di coltivazione a basso impatto ambientale e una produzione rispettosa della biodiversità, giocano un ruolo fondamentale nella protezione dell'ecosistema; allo stesso modo, i cittadini consapevoli del valore e delle potenzialità dei prodotti agricoli, possono diventare consumatori attenti e critici.

Infine, i ristoratori possono contribuire alla valorizzazione del territorio in cui operano e dare un contributo rilevante alla riduzione degli sprechi, proponendosi essi stessi come esempi di buone pratiche. Quindici Ceas coinvolti con il Multicentro del Comune di Cesena come capofila: 25 classi per un totale di 600 bambini (con le relative famiglie), 20 classi hanno partecipato alle iniziative sulla riduzione dello spreco e 29 produttori locali hanno incontrato 14 ristoratori, mentre sono stati 42 i ristoratori che hanno aderito alla specifica azione del progetto *Qui spreco zero*, stimolando i propri clienti.

7. Mobilità sostenibile

Una mobilità sostenibile che fa bene all'ambiente, alla salute delle persone e alla vivibilità di città e territori. Molteplici i progetti per scuole e cittadini che la rete dei Ceas offre e rinnova da tanti anni, dalla 'festa dell'aria' a 'raccolgiamo miglia verdi', da 'liberiamo l'aria' a 'nati per camminare'.

'Siamo nati per camminare' – giunto ormai alla sua decima edizione – è un progetto coordinato dal Centro Antartide e animato da molti Ceas che promuove una mobilità casa-scuola sicura e non inquinante attraverso esperienze quali il 'pedibus' e strumenti atti a computare i benefici raggiunti. Negli ultimi tre anni hanno partecipato 220 Comuni e 5.600 classi coadiuvate dai Centri di educazione alla sostenibilità. Non solo ambiente e salute, anche socialità: camminando un po' ogni mattina si impara a conoscere più da vicino il territorio, si attiva la mente, c'è tempo per chiacchierare e osservare, ci si riappropria della città e la si anima riducendo il senso di insicurezza delle strade.

Con il progetto **'Ceas in movimento'** negli anni 2018 e 2019 sono stati creati e messi a disposizione strumenti per portare a sistema le tante esperienze attivate, e per fornire loro strumenti di gestione efficaci in una logica di integrazione con i Piani della qualità dell'aria e i mobility manager di scuole e organizzazioni. Tra gli strumenti, sviluppati in maniera integrata dai 15 Ceas e messi a disposizione dei Comuni e Scuole nell'ultimo anno vi sono: strategie e moduli formativi rivolti all'implementazione della figura del mobility manager scolastico, forniti agli insegnanti in specifici incontri; specifici *toolkit*; una *App* e piattaforma 'Mobilytiamoci' per il monitoraggio e la raccolta dei dati relativi agli spostamenti casa-scuola, casa-lavoro e casa-tempo libero, utile anche per fornire un servizio relativo alle alternative modalità sostenibili di spostamento.

8. Ambiente e salute

La zanzara tigre, diffusasi in tempi di cambiamento climatico e di globalizzazione, rappresenta un fattore di rischio elevato per la popolazione, poiché attraverso le loro punture possono trasmettere virus quali Chikungunya, Zika e Dengue. Dal 2017, su incarico del Dipartimento sanità della Regione, Arpae e la rete dei Centri di educazione alla sostenibili-

tà hanno attivato il progetto '**Contrasto alla diffusione della zanzara tigre**' rivolto a scuole e cittadinanza. Oltre 20.000 alunni di 250 scuole primarie e secondarie, pari a più di 600 classi sono stati protagonisti del monitoraggio nei giardini delle scuole e dell'osservazione diretta dei campioni raccolti, coinvolgendo le rispettive famiglie in comportamenti preventivi alla diffusione delle zanzare. Centoventi ragazzi delle superiori, si sono impegnati in un percorso di alternanza scuola-lavoro sperimentando in campo le loro capacità di 'giovani entomologi': una ricerca scientifica di studio del territorio limitrofo agli istituti scolastici e alle aree di residenza dei ragazzi. Un terzo percorso ha infine coinvolto alcuni giovani volontari selezionati tra i disoccupati e i richiedenti asilo, i quali, dopo aver partecipato a un corso di formazione mirato a cura dei servizi sociali, hanno svolto un 'porta a porta' nei Comuni visitando i giardini delle abitazioni private di oltre 6.000 famiglie e offrendo loro un aiuto per l'individuazione e eliminazione dei focolai larvali e fornendo consigli. Infine, alle famiglie e ai cittadini dei Comuni coinvolti è stato offerto uno spettacolo teatrale che racconta l'epidemia del virus Chikungunya che, nell'estate 2007, ha coinvolto il territorio romagnolo.

9. Energia sostenibile

La sostenibilità non si promuove solo a livello di grandi imprese e organizzazioni ma anche in piccole unità quali i condomini che rappresentano le unità organizzative delle medie grandi aree urbane. Quindi uno dei contesti più significativi in cui esplicitare ed applicare le strategie e gli strumenti per l'eco-efficienza e la gestione sostenibile.

Il progetto '**Condomini sostenibili**', coordinato dal Multicentro Agenda 21 del Comune di Ravenna e che vede, fra i partner, gli osservatori energia dei Comuni capoluogo, ha preso avvio nel 2018 e coinvolge i cittadini residenti in condomini o in aree urbane dei comuni del territorio emiliano-romagnolo attraverso l'azione degli operatori dei 9 Centri di Educazione Ambientale coinvolti.

Il progetto ha considerato i molteplici aspetti che concorrono a rendere un immobile sostenibile riferibili a: ambiente, cambiamenti climatici, efficienza energetica, mobilità, verde, rifiuti, lotta alla zanzara tigre e gestione dei beni comuni, inclusi gli aspetti relazionali e sociali.

La prima fase è stata dedicata al *benchmarking* per individuare, fra le esperienze e gli strumenti già disponibili, quelli più interessanti per una valutazione della qualità ambientale dei condomini. Nella fase successiva, sono stati implementati gli strumenti ritenuti più interessanti ed efficaci per lo sviluppo di interventi migliorativi attraverso il coinvolgimento dei cittadini residenti. Infine è stata attuata una sperimentazione, in un numero limitato di realtà condominiali afferenti i territori dei 9 Ceas, di alcuni degli strumenti, in base alle singole tematiche ritenute maggiormente strategiche. Tra i risultati anche un *toolkit* messo a disposizione dei Ceas per lo sviluppo delle attività future.

10. Cittadinanza e beni comuni

Coinvolgere i cittadini nella cura e gestione sostenibile dei beni comuni (ambientali, culturali, sociali...) e contribuire a rinnovare la tradizione civica dell'Emilia-Romagna, ovvero promuovere comunità locali attive, resilienti, progettuali (*green society*). E l'obiettivo di **'Educazione alla Cittadinanza e Beni Comuni'**, un progetto regionale che ha come capofila il 'Bologna Ambiente Comune' - Multicentro per l'educazione alla sostenibilità e il concorso di 12 Ceas. I lavori hanno preso le mosse da quanto realizzato gli anni scorsi dal progetto 'Città Civili dell'Emilia-Romagna', con iniziative di formazione, documentazione e sostegno alle esperienze di *caring* dei beni comuni sul territorio regionale. In particolare, è stato approfondito lo stretto rapporto che la promozione della sostenibilità e la gestione responsabile delle risorse naturali e culturali hanno con il protagonismo della società civile e l'amministrazione condivisa. Il progetto ha dato vita ad una mappa aggiornata di oltre 500 buone pratiche che si avvalgono del supporto dei Ceas e, una selezione di queste, è stata pubblicata nell'e-book 'Città Civili dell'Emilia-Romagna vol.2'. Il progetto proseguirà nei prossimi anni grazie a un network regionale attivo sul tema dei beni comuni e della sostenibilità.

In attuazione della Strategia di mitigazione ed adattamento ai cambiamenti climatici della Regione Emilia-Romagna, Arpae - attraverso il Servizio Idro-Meteo-Clima e il Centro tematico educazione alla sostenibilità - è partner del progetto europeo **Adriadapt**. Il progetto promuove azioni di adattamento al climatico e la formazione di comunità locali resilienti, attraverso il coinvolgimento degli amministratori locali e delle diverse componenti della società civile.

I target e le risorse del Programma INFEAS 2017/2019

1. Comunicazione, web e social*

Canali web: il sito regionale della RES – Rete di Educazione alla sostenibilità dell'Emilia-Romagna si è rinnovato con una nuova veste grafica e rilanciato con contenuti sempre aggiornati, con una ricca agenda di appuntamenti organizzati sui territori dai Ceas e una sezione materiali didattici. Dal 2018 ad oggi ha prodotto una media di 100 notizie /anno e totalizzato oltre 60.000 visite e 112.000 visualizzazioni. Nelle utenze del sito la sezione pubblicazioni download sono le più fruite.

Canali social: complementare a canale web, dal 2018 sono state attivate due pagine su Facebook attualmente con 1500 follower, una media di 100 post/anno pari a 260.000 contatti nel triennio), una sulla Rete di Educazione alla sostenibilità, l'altra riguarda il progetto

sull'economia circolare 'Le tue scarpe al centro', Una terza pagina FB è 'Che terra pesti' con una media di 60.000 contatti/anno. Attivo dal 2017 il profilo LinkedIn vede una media di 50 post/anno, un totale di 6.500 follower (tra educatori, comunicatori, dirigenti e tecnici PA, docenti scuole e università, imprenditori green economy) e un totale di 150.000 visualizzazioni.

Le pubblicazioni: dal 2017 ad oggi sono state realizzate sette pubblicazioni digitali a sostegno dei progetti: Educazione all'ecosistema del fiume Po (2017); Guida al Frutteto della biodiversità (2017); (r)Umori della città (2018); L'educazione ambientale e alla sostenibilità nel sistema Nazionale per la protezione ambiente (2018); Città Civili dell'Emilia-Romagna Vol. 2 (2018); Il nostro bagaglio per andare da soli (2019).

Innovazione. Avviato nel 2019 il laboratorio 'Leggere i dati e farne buon uso' in logica di *citizen science* e nuove modalità di rappresentazione dei dati ambientali, con le strutture della Direzione Tecnica di Arpae, partner in SnPA e stakeholder esterni. Presentato il progetto LIFE 'SPARE-FACE'.

* Dati relativi ai soli canali gestiti a livello regionale dal CTR di Arpae, non includono quelli dei 38 Ceas del territorio.

2. Risorse economiche

2017 **360.000 euro**

- contributi ai Ceas per progetti educativi : **329.600,00 euro**
- azioni di supporto alla rete attivati direttamente dal CTR educazione di Arpae: **30.400,00 euro.**

2018 **345.000 euro**

- contributi ai Ceas per progetti educativi: **308.670,00 euro**
- azioni di supporto alla rete attivati direttamente dal CTR educazione di Arpae: **36.330,00 euro.**

2019 **373.000 euro**

- contributi ai Ceas per progetti educativi: **291.000,00 euro**
- azioni di supporto alla rete attivati direttamente dal CTR educazione di Arpae (inclusi progetto UE AdriAdapt): **82.000,00 euro.**

TOTALE IMPEGNATO: 1.000.078

3. Target raggiunti nel triennio

Scuole

Coinvolte nelle 10 azioni educative del Programma regionale

159.000 Studenti

484 Istituti scolastici

6.395 Classi

Cittadinanza

canali social (solo Arpae) 450.000 visualizzazioni

sito web (solo Arpae) 112.000 visualizzazioni

Eventi pubblici (di tutte le 10 azioni di sistema cui i 38 Ceas hanno partecipato) n° 293. Si tratta degli eventi realizzati a supporto dei Progetti educativi di sistema e impostati in logica di Rete regionale Res, dagli incontri di informazione e restituzione dei risultati al coinvolgimento attivo in workshop e giochi didattici dove sperimentare nuove relazioni e stili di vita. Impossibile una quantificazione precisa dei partecipanti, gli eventi vanno dall'incontro con 50 persone alla festa dello sport con migliaia di partecipanti.

Le tue scarpe al centro: 60; La scuola in natura: 30; Cittadinanza e beni comuni: 13; Condomini sostenibili: 6; Zanzara tigre: 31; Adriatico: 10; Biodiversità: 190; Come cavolo mangi: 20; Nati per camminare e Ceas in movimento: 6; Prevenzione rischio sismico: 8; Ecosistema Po e bacini romagnoli 9.

Copertura Media regionali

Non si dispone di un dato complessivo per le 10 azioni educative. Il solo progetto 'Le tue scarpe al centro' nel 2018 ha visto pubblicare 180 notizie sui portali e siti web di enti pubblici e privati, 18 articoli sui quotidiani locali e 15 servizi sulle emittenti televisive regionali.